

LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA GESTIONE DINAMICA DEGLI SCENARI DI SCARSITA' IDRICA

Premessa

La stagione 2021, in Piemonte è stata contraddistinta da particolari criticità nella disponibilità della risorsa idrica, che hanno evidenziato:

- estrema eterogeneità di disponibilità idrica nei vari settori della Regione, alcuni interessati anche da violenti fenomeni meteorologici di tipo concentrato e compulsivo, altri dal verificarsi di condizioni di scarsità sin dall'inizio della stagione estiva, destinate ad aggravarsi in modo imprevedibile per la perdurante assenza di precipitazioni
- diffusa fragilità del sistema degli utilizzi, specialmente nelle zone già caratterizzate da squilibri nel bilancio idrico e in quelle ove le misure di riequilibrio, quali ad esempio il rinnovo contestuale per asta delle concessioni di derivazione a scopo irriguo, non si sono completate
- incertezza applicativa in merito alle procedure di gestione delle situazioni critiche, con conseguenti ritardi decisionali
- richiesta generalizzata di ricorrere a deroghe al Deflusso Minimo Vitale, nell'illusoria convinzione che un massiccio accesso a tale condizione potesse mettere a disposizione degli utenti volumi idrici tali da evitare danni alle coltivazioni
- elevata conflittualità tra utenti, in particolare tra monte/valle, che ha spesso ostacolato una equa redistribuzione della risorsa in base alle effettive necessità e che ha talora vanificato una serie di buone pratiche gestionali messe in atto a livello locale

La valutazione ex post di tali fenomeni, l'analisi dei dati meteo - idrologici, il confronto tra i livelli di governance e con gli stakeholders fanno ritenere che l'impatto dei cambiamenti climatici renda necessario strutturare un sistema di regole condivise su tutto il territorio regionale per una applicazione uniforme e corretta di pratiche gestionali di razionalizzazione degli utilizzi, proporzionali al progredire delle condizioni di severità idrica e fondate su principi chiari, predeterminati e non arbitrari.

Il presente documento si propone di costituire, quindi, una guida pratica e sintetica delle informazioni di base per adattarsi in modo flessibile alle variazioni, nel tempo e nello spazio, alla

variabilità di disponibilità di risorsa idrica per l'ambiente e per gli usi, costituendo quindi una componente estremamente concreta della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Governance e quadro normativo di riferimento

L'Osservatorio permanente sugli usi dell'acqua dell'Autorità di Distretto del fiume Po è stato costituito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di governance della risorsa idrica nell'ambito del Distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e coordinare l'attuazione delle azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi, sia di valenza distrettuale che di sottobacino, nonché per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Esso opera inoltre come Cabina di Regia per la previsione e gestione degli eventi di carenza idrica e siccità, garantendo un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione dei livelli della criticità in atto, a livello di Distretto e di sottobacino, della loro evoluzione, dei prelievi in atto, e per la definizione delle azioni più adeguate per la gestione proattiva dell'evento.

Le attività dell'Osservatorio fanno riferimento alle situazioni individuate nell'Allegato 3 "Piano di gestione siccità e Direttiva magre" del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po, e corrispondono a diversi scenari di severità idrica. Gli scenari di severità idrica sono così individuati:

- a. **“situazione normale” ovvero “scenario non critico”**, in cui i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale ed antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate;
- b. **“scenario di severità idrica bassa”**: in cui la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend peggiorativo, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo;
- c. **“scenario di severità idrica media”**: lo stato di criticità si intensifica: le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente;
- d. **“scenario di severità idrica alta”**: sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulta

sufficiente ad evitare danni al sistema, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir. 2000/60/CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992 (integrata da ultimo con dlgs 1/2018) e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

Ai sensi della Direttiva Deflussi Ecologici (DDE - Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente), le Autorità competenti dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po (di seguito, "Osservatorio"):

- ✓ impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;
- ✓ determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;
- ✓ richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui.

Con la legge regionale n° 44 del 26/04/2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" tutte le funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque sono state attribuite alle Province/Città metropolitana, ivi comprese quelle relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica e alla nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche (art. 56, comma 1, lettera h). Inoltre, ai sensi della lettera g), dello stesso art. 56, competono alle Province/Città metropolitana i provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque.

**Misure da mettere in atto in relazione dei vari scenari di severità idrica:
linee di indirizzo comuni**

Le presenti misure intendono costituire un indirizzo comune sul territorio della Regione Piemonte di tutti gli attori, pubblici e privati, allo scopo di integrare i comportamenti, le azioni, le decisioni in un schema predefinito e proporzionale alla severità dei fenomeni di scarsità.

Le misure rispondono all'esigenza, sperimentata nelle recenti stagioni estive ed in particolar modo nel 2021, di:

- anticipare la messa in atto delle risposte agli eventi per evitare, nei limiti del possibile, l'aggravarsi della situazione per effetto di comportamenti non organizzati
- evitare, nei limiti del possibile, o quantomeno posticipare quanto più si riesca il concretizzarsi di livelli di criticità media e di criticità alta
- rafforzare il principio di solidarietà degli usi dell'acqua, specialmente a livello di asta, nel rispetto della gerarchia degli utilizzi (idropotabile, irriguo/zootecnico, energetico)
- evitare il ricorso a un generalizzato e stabile impiego di sistemi derogatori agli obblighi di rilascio dei deflussi ecologici, facendo ricorso a una riduzione, modulata e progressiva in relazione alle disponibilità in natura, solo in casi eccezionali, non prevedibili e attraverso procedure trasparenti e tracciabili.

Arpa Piemonte organizza, gestisce, aggiorna i sistemi di monitoraggio meteo - idrologico ed i sistemi previsionali, rendendo pubblici i dati con modalità di facile accesso e consultazione.

Tutti gli attori, pubblici e privati, fanno riferimento ai dati ARPA disponibili per l'intero territorio regionale.

Regione Piemonte partecipa alle sedute dell'Osservatorio, con il supporto di Arpa Piemonte.

L'Osservatorio definisce il livello di severità idrica per l'intero bacino e specifica eventuali condizioni particolari, a livello provinciale e/o di sottobacino, che possano scostarsi dalla tendenza complessiva e che, pertanto, richiedano l'attuazione di particolari misure.

Il livelli di severità idrica fissati dall'Osservatorio, anche con riferimento condizioni peculiari a livello provinciale e/o di sottobacino, costituiscono il punto di riferimento per l'attuazione delle misure di cui al presente documento.

Al fine dell'attuazione delle misure di competenza, tutti gli attori, pubblici e privati, sono tenuti a consultare il livello di severità idrica stabilito dall'Osservatorio e riportato nel relativo Bollettino pubblicato alla fine di ogni seduta, disponibile al seguente indirizzo web: <https://adbpo.gov.it/osservatorio-permanente/>.

Le misure da attuare, di rilievo crescente in proporzione allo scongiurabile avanzare dei livelli di criticità, sono riassunte nello schema seguente, tenendo presente di mantenere attiva ogni utile misura prevista nello scenario precedente:

“scenario di severità idrica normale” (Colore verde)

- Tenere sotto osservazione i dati di monitoraggio disponibili sul sito ARPA Piemonte; tutti
- Verificare i periodici bollettini dell’Osservatorio con particolare riguardo all’indicazione dello scenario di severità nella propria zona; tutti
- Attuare progressivamente le misure di riequilibrio del bilancio idrico previste dall’art.36 del PTA (https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/pta2018_norme_di_piano_e_allegati.pdf) Regione Piemonte, Province e Città Metropolitana, consorzi irrigui
- Definire e promuovere procedure a livello locale proattive per l’anticipo e la gestione delle crisi idriche, anche attraverso accordi volontari; effettuare informazione e formazione a tutti i soggetti interessati Province e Città Metropolitana, Enti locali , consorzi irrigui, associazioni e centri di protezione civile, di tutela ambientale e di volontariato
- Verificare in atti la presenza di piani di ripartizione della risorsa tra le utenze irrigue della stessa asta; Province e Città Metropolitana
- Verificare in atti la presenza dei dati di trasmissione dei volumi irrigui prelevati, effettuare analisi di tendenza per evidenziare situazioni di anomalia nell’uso della risorsa, anche in relazione alle banche dati disponibili in relazione alle colture prevalentemente messe in campo nei relativi bacini; Province e Città Metropolitana
- Organizzare e rendere disponibili i dati relativi alle colture messe in campo, come risultanti dal sistema di anagrafe agricola del Piemonte Regione Piemonte
- Verificare in atti la presenza dei dati tecnici relativi alla condizione delle opere di presa; Province e Città Metropolitana
- Miglioramento ed estensione della misurazione in tempo reale delle portate di prelievo/rilascio, adeguamento delle opere di presa e restituzione, interventi di riduzione delle perdite dalla rete di distribuzione delle acque prelevate, efficientamento attraverso Concessionari di acqua pubblica

misure SWIM (Smart water innovation measures);

- Progressiva riconversione delle pratiche agricole di irrigazione e delle scelte colturali, privilegiando ove possibile metodi irrigui a maggiore efficienza e la scelta varietà meno idroesigenti
ConSORZI irrigui, imprese agricole
- Progressiva attuazione delle misure previste dai piani d'ambito , con particolare riguardo agli interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di acqua potabile, alle opere di interconnessione, agli interventi di differenziazione delle fonti di approvvigionamento idropotabile (art. 25 del PTA)
EgATO, Gestori del Servizio idrico integrato
- Gestione dei sedimenti nelle dighe, allo scopo di mantenere la capacità utile di invaso
Concessionari, gestori

“scenario di severità idrica bassa” (Colore giallo)

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Tenere sotto osservazione i dati di monitoraggio disponibili sul sito ARPA Piemonte; prestare particolare attenzione agli indicatori di disponibilità idrica in natura (es. portate a monte dei prelievi, accumulo nevoso, livello di falda, etc.) | tutti |
| <ul style="list-style-type: none"> • Verificare i periodici bollettini dell’Osservatorio con particolare riguardo all’indicazione dello scenario di severità nella propria zona; | tutti |
| <ul style="list-style-type: none"> • intensificazione della frequenza delle riunioni dell’Osservatorio; partecipazione costante, preve ricognizioni mirate con gli stakeholders | Autorità di Bacino,
Regione Piemonte,
ARPA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Messa a disposizione delle autorità concedenti di apposita informativa circa le sezioni del reticolo naturale con significative anomalie di portata rispetto alla media | ARPA |
| <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione progressiva, in proporzione all’avanzamento di severità, di misure gestionali di razionalizzazione dell’uso delle acque; per l’uso irriguo, progressiva attuazione del riparto delle disponibilità e delle turnazioni tra utenti della stessa asta. | ConSORZI gestori di
comprensorio irriguo ai
sensi dell’58, comma 1,
lettera b), della LR
1/2019 e Consorzi
irrigui elementari |
| <ul style="list-style-type: none"> • Attività specifiche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione all’uso razionale della risorsa | Regione Piemonte,
Province e Città
Metropolitana |
| <ul style="list-style-type: none"> • Valutare l’emanazione di Ordinanze per la riduzione degli sprechi idropotabili e per la limitazione dell’utilizzo dell’acqua potabile per l’irrigazione di giardini privati ed aree verdi | Sindaci |

“scenario di severità idrica media con/senza precipitazioni” (Colore arancio)

- Tenere sotto osservazione i dati di monitoraggio disponibili sul sito ARPA Piemonte; prestare particolare attenzione agli indicatori di siccità e di sofferenza della vegetazione (es. SPI, NDVI etc.) tutti
- Verificare i periodici bollettini dell'Osservatorio con particolare riguardo all'indicazione dello scenario di severità nella propria zona; tutti
- Ulteriore intensificazione della frequenza delle riunioni dell'Osservatorio; partecipazione costante, preve ricognizioni mirate con gli stakeholders Autorità di Bacino, Regione Piemonte, ARPA
- Convocazione del gruppo di lavoro individuato nell'ambito dei Tavoli: “Rischi in Agricoltura” e “Irrigazione e Bonifica”, e acquisizione degli elementi utili a monitorare il rischio di perdita del raccolto, identificando le zone ove si rilevano gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico Regione Piemonte
- Attivare il riparto della risorsa disponibile, praticare idonea turnazione in relazione alle fasi fenologiche delle colture in atto Consorzi gestori di comprensorio irriguo ai sensi dell'58, comma 1, lettera b), della LR 1/2019 e Consorzi irrigui elementari
- Emanare Ordinanze contingibili ed urgenti per la riduzione degli sprechi idropotabili e per la limitazione dell'utilizzo dell'acqua potabile per l'irrigazione di giardini privati ed aree verdi Sindaci
- Verificare la continuità dei servizi di approvvigionamento idropotabile, attivazione di misure sostitutive di intervento su criticità locali per assicurare la fornitura idropotabile EgATO, Gestori del Servizio idrico integrato, Autorità locali
- Valutare, se ammissibili ed esclusivamente a beneficio dei concessionari che dimostrino “di aver fatto tutto il possibile”, minori rilasci ecologici da concedere temporaneamente in base all'art. 7 della Direttiva deflussi. (V. capitolo “Gestione delle deroghe”) Province e Città Metropolitana

“scenario di severità idrica alta” (Colore rosso)

- Ulteriore intensificazione della frequenza delle riunioni dell'Osservatorio; partecipazione costante, preve ricognizioni mirate con gli stakeholders
Autorità di Bacino, Regione Piemonte, ARPA
- Supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte
Osservatorio di Distretto
- Attivazione dei servizi di approvvigionamento sostitutivi per assicurare la fornitura idropotabile
Regione Piemonte (Protezione Civile), EgATO, Gestori del Servizio idrico integrato, Autorità locali, Prefettura
- Emissione di ordinanze contingibili ed urgenti per contrastare l'insorgere di problematiche sanitarie, preve opportune verifiche locali
ASL, Sindaci
- Predisposizione del Rapporto preliminare di evento, funzionale alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale
Regione Piemonte, ARPA , EgATO
- Coordinamento delle procedure per la gestione emergenziale. Valutazione dei provvedimenti di urgenza per la dichiarazione dello stato di calamità naturale e per la gestione dell'emergenza nel settore dell'approvvigionamento idropotabile; in tal caso, il Presidente della Regione può operare come Commissario Straordinari
Prefetture, Protezione Civile Nazionale, Presidenza della Giunta Regionale

In proporzione all'auspicabile riduzione dei livelli di criticità, e quindi in relazione alla diminuzione del livello di severità idrica stabilito dall'Osservatorio, si attueranno in modo decrescente le misure previste dallo schema sopra riportato.

Procedura autorizzativa dei minori deflussi ecologici, di natura temporanea (“scenario di severità idrica media con/senza precipitazioni”)

I Deflussi Ecologici sono di fondamentale importanza per il mantenimento delle condizioni vitali dei nostri fiumi e torrenti, per consentire la permanenza degli habitat e quindi della biodiversità; gli effetti pratici del mantenimento di un livello di qualità, sia pur minimo dei corsi d’acqua, vanno peraltro a beneficio diretto dell’uomo e delle comunità locali: la permanenza della vegetazione ripariale ostacola la diffusione delle piante esotiche invasive, il mantenimento di acqua fluente è elemento di qualità paesaggistica e motivo di fruizione turistica, la presenza di fauna ittica è anche imprescindibile premessa per le attività di pesca sportiva, un battente idrico soddisfacente consente di svolgere sport di acqua dolce ed è necessario per innescare la capacità autodepurativa esercitata da fiumi e torrenti.

I concessionari di acqua pubblica possono utilizzare la risorsa idrica, entro le disponibilità in natura e al netto dei rilasci ecologici; i concessionari di acqua pubblica non possono e non devono, inoltre, intaccare i diritti di prelievo degli utenti di valle.

Caratteristiche della deroga

Una deroga agli obblighi di rilascio di Deflusso Ecologico può essere valutata dalle Province e da Città Metropolitana entro le previsioni della Direttiva Deflussi e, più in particolare:

- deve essere temporanea
- deve essere contraddistinta da caratteri di eccezionalità ed imprevedibilità.
- può essere valutata a partire da uno scenario di “severità media” (verbale in data 16 luglio 2021 dell’Osservatorio)

Soggetti beneficiari

L’articolo 7 comma 2 lettera a), della Direttiva Deflussi precisa che i beneficiari dei provvedimento di deroga devono dimostrare di “aver fatto tutto il possibile” per evitare deterioramenti ai corpi idrici.

Regione Piemonte ha fornito, come da Verbale del CRA in data 7 giugno 2018, l’indirizzo alle autorità concedenti di declinare tale condizione attraverso i seguenti punti:

- i concessionari devono disporre di opere di presa in grado di modulare i prelievi (previsione presente sin dal Reg 8/R/2007): senza modulazione dei prelievi non può esservi flessibilità gestionale.

- i concessionari soggetti all'obbligo (art. 13 del Reg 7/R/2007) devono disporre di misurazione delle portate e dei volumi prelevati: la misurazione di per sé rende consapevole l'utente dell'utilizzo della risorsa ed attraverso la misurazione possono ingenerarsi buone pratiche d'uso e di riduzione d'impiego

- nel caso degli usi irrigui occorre che gli utenti della medesima asta, coordinati dai Consorzi gestori di comprensorio irriguo ai sensi dell'58, comma 1, lettera b), della LR 1/2019, siano dotati di un piano di riparto per ridistribuire la risorsa disponibile, specialmente quando scarsa, attraverso idonea suddivisione e turnazione.

Fatti salvi ulteriori provvedimenti nel caso di irregolarità, ne consegue che alcun provvedimento di deroga possa andare a beneficio di concessionari che non rispondano ai requisiti sopra enunciati.

Procedura operativa

Le Autorità competenti, ai sensi dell'art. 7, comma 1 della DDE, dispongono deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po, risulti quello definito per ogni comparto nella seguente tabella.

PRECONDIZIONI DEROGA (ART. 7, comma 1 DDE)			
COMPARTO	Condizione da verificare	Procedibilità deroga DE	
IDROPOTABILE	impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile	SI se la Regione (Servizi Ambientali) identifica, sentite le EgATO, un rischio di approvvigionamento idrico attraverso i sistemi ordinari	NO in caso contrario
IRRIGUO	determini o rischi di determinare la perdita dei raccolti e/o delle piante per gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi	SI se la Regione (Settore Fitosanitario/Tavoli tecnici del Settore Infrastrutture Irrigue) identifica, sentiti i tecnici di zona e sulla scorta dei dati agrimeteo, un rischio di approvvigionamento idrico	NO in caso contrario
RISORSE IDRICHE INVASATE	richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a	SI se la Regione (Settore	NO in caso contrario

PRECONDIZIONI DEROGA (ART. 7, comma 1 DDE)

	sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui* *solo nel caso in cui invasi a scopi non irrigui abbiano particolari vincoli di rilascio, al ricorrere di determinate condizioni, a beneficio degli utilizzi irrigui	Tutela delle Acque) identifica, sentiti i gestori delle dighe, un rischio di approvvigionamento idrico dovuto a una insufficiente capacità di invaso	
--	--	---	--

Al ricorrere dello scenario di severità “media”, le autorità regionali acquisiscono tempestivamente i necessari pareri ed informano le Province o la Città Metropolitana interessate territorialmente dal verificarsi delle condizioni di rischio di cui all’art. 7.

Le Province o la Città Metropolitana interessate territorialmente provvedono senza ulteriore indugio a disporre, con riferimento ai comparti interessati (irriguo, idropotabile, risorse idriche invase) provvedimenti scritti di deroga, in qualità di autorità concedente e viste le funzioni assegnate dall’art. 56 della l.r. n. 44/2000 e ss.mm.ii.

Tali provvedimenti specificheranno, in particolare:

- l’entità della riduzione dei rilasci, che sarà proporzionale alla diminuzione di disponibilità idrica; convenzionalmente, in sede di prima applicazione, si propone che la percentuale di riduzione dei prelievi e del DE sia pari alla percentuale di riduzione della portata media mensile rispetto allo stesso valore storico, calcolata nella sezione posta a monte dei prelievi irrigui. Le Province/Città metropolitana hanno la facoltà di stabilire una regola di riduzione del DE a scaglioni e con una percentuale di riduzione non superiore a quella attuata per i prelievi.
- i casi di esclusione dalla riduzione dei rilasci: sono esclusi dall’ambito di applicazione delle deroghe i concessionari che non garantiscono il rispetto di una o più tra le condizioni indicate al paragrafo “soggetti beneficiari”
- la durata temporale della deroga: tale periodo dovrà essere correlato con la diminuzione di severità degli scenari stabiliti dall’Osservatorio
- le modalità con le quali, al termine dei periodi di deroga, si debbano attuare le misure per riequilibrare le condizioni dei corpi idrici interessati. A tale riguardo, si propone di prevedere che per i Concessionari ai quali sia concessa una deroga al deflusso ecologico, sia imposto da parte dell’Autorità Concedente l’obbligo di copertura degli oneri di recupero ittico e/o semina per il ripristino dell’ittiofauna autoctona, in base a quanto quantificato dall’Ente competente per la gestione del patrimonio ittico.

I provvedimenti di deroga sono assunti preferibilmente con riferimento alle intere aste interessate. Nel caso di aste che interessino due o più province/Città Metropolitana, i provvedimenti saranno assunti d'intesa tra le amministrazioni interessate.

In merito al comparto relativo alle risorse idriche invase in soccorso degli usi idropotabile e irrigui di valle, si evidenzia che la Pubblica Amministrazione non ha in generale alcun potere di imporre rilasci dagli invasi idroelettrici a vantaggio di altri usi dell'acqua. Tuttavia, talora i disciplinari di alcune concessioni contengono particolari obblighi per gli operatori idroelettrici, ovvero fanno riferimento ad accordi o patti stipulati, a titolo oneroso o gratuito, tra i concessionari idroelettrici ed i consorzi irrigui. Occorre pertanto valutare, da parte delle Autorità concedenti, ogni singolo caso, fermo restando che eventuali nuovi obblighi a carico dei concessionari, per un utilizzo plurimo della risorsa invasata anche con riguardo agli utilizzi idropotabili ed irrigui del bacino, possono motivatamente essere introdotti in occasione del rilascio o del rinnovo della concessione.